



UN NUOVO BUSINESS: FOGLIE DI VITE IN SALAMOIA

Questo mese vi presentiamo un servizio fornito dall'Ufficio ICE di Bari (bari@ice.it) e dall'Ufficio ICE di Riyad (riyad@ice.it) a vantaggio dei produttori pugliesi di uva, che ha dato l'avvio alla creazione di un nuovo filone di esportazione.

IL FATTO

A marzo 2010 l'ICE ha organizzato a Riyad, capitale dell'Arabia Saudita, un workshop sull'ortofrutta fresca, nell'ambito di una Convenzione con la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. In questa occasione sono emerse interessanti opportunità di sviluppo per l'export dei “prodotti di Puglia”, specie per l'uva da tavola, prodotta per il 70% del totale nazionale in questa Regione. Un importatore saudita, dopo aver espresso i propri apprezzamenti sulla qualità dell'uva pugliese, ha subito lanciato una sfida agli stessi produttori: *“Perché oltre al frutto non commercializzate anche le foglie? (...) siamo colpiti dall'attenzione che riservate alla salute dei consumatori, quindi aumenteremo le nostre importazioni, ma potreste spedirci dal mese di maggio anche le foglie della vostra uva? Tra l'altro i tempi di trasporto si dimezzerebbero rispetto ai 40 gg. necessari ai container per arrivare dagli USA e potremmo contare su un prodotto di sicuro appeal grazie all'interesse che c'è da noi per il made in Italy.”*

L'Arabia Saudita nel 2010 ha importato 9.235 t di foglie di vite in salamoia, per lo più da Stati Uniti e Turchia, per un valore di quasi 11 milioni di euro. Queste sono le importazioni di un solo Paese tra i 14 interessati al prodotto. Le foglie di vite sono ampiamente usate in tutte le cucine mediorientali e oltre a essere gradevoli al palato, sono dotate di interessanti proprietà nutritive.



L'INTERVENTO

I produttori pugliesi hanno accettato la sfida. A partire da maggio 2010, l'Ufficio ICE di Bari ha avviato una fase di concertazione svolgendo azioni di informazione, coordinamento e realizzazione di iniziative, tra cui l'organizzazione di visite di importatori in Puglia per avviare l'export di foglie di uva da tavola in salamoia in Arabia Saudita e nei Paesi dell'Area. Per la Puglia il 2010 ha rappresentato l'“anno zero” per tale attività. E' quindi necessario lavorare su un'efficiente organizzazione della filiera, attraverso la messa a punto di tecniche di trasformazione naturali, la progettazione di packaging innovativi, la realizzazione di panel test nei Paesi Arabi per la verifica dei risultati raggiunti, la creazione di un sistema di tracciabilità chiaro e sicuro, lo studio di impianti di produzione dedicati, lo sviluppo di linee di prodotto biologico, ecc.

A tal fine, sono state avviate attività di partenariato con le seguenti Istituzioni:

- Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitinivinicoltura in ambiente mediterraneo, Turi (Bari)
- Centro ricerca e sperimentazione in agricoltura “Basile Caramia”, Locorotondo (Bari)
- Centro ricerche Bonomo, Andria (Bari)

- Diac – Politecnico, Dip. Ingegneria delle acque e di chimica
 - Cooperativa agricola “Nuova Generazione”, Martano (Lecce)
 - Associazione produttori esportatori ortofrutticoli (Bari) e Agriproject, Noicattaro (Bari)
- che hanno portato, in risposta all’avviso pubblico Prot . 394/2010 del Distretto Agroalimentare Regionale (D.A.Re. srl), alla presentazione di una proposta progettuale che mira a rendere disponibile un nuovo prodotto Made in Italy legato al territorio e alla tradizione viti-vinicola della Regione Puglia. Tale proposta, valutata positivamente è divenuta linea di ricerca nell’ambito dell’articolato progetto “Promozione di Processi ECO-sostenibili per la valorizzazione delle Produzioni agroalimentari Pugliesi (ECO_P4)” presentato dal D.A.Re. srl in risposta all’avviso MIUR Prot.713 ric. e attualmente in fase di valutazione.

I RISULTATI

A dicembre 2010 è stata effettuata dall’Ufficio ICE di Bari e dalla Regione Puglia, in accordo con l’importatore arabo, una prima indagine conoscitiva presso i propri clienti (ristoranti, società di catering, ecc.) per verificare l’indice di gradimento delle foglie di vite pugliesi. In un recente incontro, svoltosi a gennaio 2011 presso l’Ufficio ICE di Bari, l’operatore saudita ha presentato una lusinghiera indagine di mercato svolta in Arabia Saudita, predisponendo un piano di affari che prevede l’importazione iniziale su base annua di almeno 400-500 t di foglie di vite in salamoia, al prezzo attuale di mercato che si aggira intorno a 1,2 euro al kg di foglie secche. Ottimi risultati per il “made in Italy”: interessanti prospettive di export per il prodotto pugliese, e non solo.

Nota: Sull’argomento, è stato pubblicato un articolo sul n° 06/2011 del settimanale: L’Informatore Agrario, pagg. 59 e 60 (Autore Giuseppe Lamacchia).

Per informazioni e/o commenti su questo articolo vi invitiamo a scriverci alla casella:

sviluppo.servizi@ice.it

Per inviare suggerimenti e/o valutazioni sui servizi ricevuti vi invitiamo a scriverci alla casella:

osservazioni@ice.it